

ARPACAL DIPARTIMENTO DI CROTONE

Ex discarica di Farina Al via monitoraggio per messa in sicurezza

La stazione mobile verificherà la qualità dell'aria
Anche attività di prelievo ed analisi del percolato

È operativa da venerdì mattina la stazione mobile di monitoraggio della qualità dell'aria nell'ex discarica comunale di Crotona in località Tufolo - Farina, installata dai tecnici del Servizio tematico Aria del Dipartimento provinciale di Crotona dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria).

L'avvio del monitoraggio della qualità dell'aria, che durerà circa quattro mesi, nelle diverse stagioni, insieme alle attività di prelievo ed analisi del percolato, sono stati affidati dal Comune di Crotona al Dipartimento crotonese dell'Agenzia ambientale e rientrano in un più ampio piano di messa in sicurezza d'emergenza (Mise) dell'ex discarica comunale. Attività che rientra nel più ampio territorio del Sito di interesse nazionale (Sin) di Crotona.

La stazione mobile Arpacal misurerà, tra gli altri, i parametri dell'arsenico, nichel, piombo, cadmio, benzo[a]pirene, oltre alle altre consuete voci di inquinanti monitorati in occasione di simili azioni di controllo.

L'AZIONE dei tecnici Arpacal, infatti, attraverso strumentazione adeguata, tra cui appunto la stazione mobile per il monitoraggio dei principali inquinanti, servirà sia ai fini della ve-

rifica dell'efficacia degli interventi di Mise e sia per orientare le future operazioni di Misp (Messa in sicurezza permanente). La discarica Tufolo - Farina di Crotona ha smaltito i rifiuti urbani prodotti dal Comune di Crotona per un periodo di circa 25 anni che va dal 1976 al 2000. In realtà è molto probabile che gli abbancamenti siano iniziati in



La centralina per monitorare la qualità dell'aria con i tecnici che vi operano



epoche antecedenti, presumibilmente negli anni Sessanta, circostanza di cui però non è stata mai trovata alcuna documentazione. A seguito dell'alluvione verificatasi a Crotona nel 1996, sono stati conferiti nella medesima discarica rifiuti e fanghi provenienti dalle operazioni di bonifica dei quartieri allagati.

L'ARPACAL ricorda che il sito costituisce, per le modalità con cui è stata gestita, un'area ad elevato rischio ambientale per la quale è stato necessario decidere e, quindi, adottare con urgenza una serie di interventi ambientali necessari per minimizzare il suo impatto sul territorio circostante, anche in considerazione della relativa vicinanza del sito dai nuovi insediamenti urbani della città.